

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-848 del 22/02/2022
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE AUA AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 Ditta Autofficina Corradini srl Reggio Emilia.
Proposta	n. PDET-AMB-2022-884 del 21/02/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno ventidue FEBBRAIO 2022 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.13585/2020

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta "Autofficina Corradini srl" – Reggio Emilia.

LA DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata dalla Ditta **"Autofficina Corradini srl"** avente sede legale e stabilimento in comune di **Reggio Emilia – Via Lincoln n.1/B** – Provincia di Reggio Emilia, per l'attività di officina meccanica, manutenzione stradale, acquisita agli atti di ARPAE con PG/64645 del 04/05/2020 e successive integrazioni acquisite al PG.139913 del 30/09/2020;

Rilevato che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- Autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali e acque di prima pioggia con recapito in pubblica fognatura ai sensi del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;
- Autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs.152/06;
- Comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n. 227/2011; art. 10, comma 4 della LR n.15/2001);

Considerato che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Visto che la ditta Autofficina Corradini srl è in possesso di autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, atto Det-Amb-2020-431 del 29/01/2020, relativa ad autodemolizione e attività di gestione rifiuti con operazioni di recupero: R4 Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici di rifiuti speciali pericolosi e rifiuti speciali non pericolosi;

Tenuto conto che il suddetto atto, oltre alle sopracitate attività del centro di autodemolizione, autorizza anche lo scarico di acque di prima pioggia ricadenti sulle aree di pertinenza del centro stesso le quali sono raccolte da apposite caditoie e rete fognaria che adduce a due impianti di depurazione, in parallelo, per il trattamento delle acque di prima pioggia. Il primo impianto di trattamento ha scarico nel punto denominato S2 e il secondo impianto di trattamento ha scarico nel punto denominato S1. Entrambi gli scarichi recapitano in tozzo tombato adducente al Cavo Due Madonne, appartenente al bacino del Fiume Secchia;

Tenuto conto che nel suddetto atto è indicato che la ditta deve, tra l'altro, procedere ad effettuare interventi sugli assetti fognari del sito produttivo aziendale quali la separazione della rete fognaria e scarichi relativi alla attività di autodemolizione, da quelli asserviti all'attività di autofficina e manutenzione stradale, oggetto del presente atto, e che pertanto è prescritto alla ditta di presentare domanda per l'ottenimento del titolo

abilitativo allo scarico in relazione alla nuova configurazione degli assetti fognari e scarichi non ricompresi nell'atto Det-Amb-2020-431 del 29/01/2020;

Considerato che gli interventi sugli assetti fognari riguardano nello specifico l'interruzione del ramo fognario proveniente dall'area "sosta vetture e autocarri in attesa di riparazione/sequestrate" posto a nord est del centro di autodemolizione, rispetto alla fognatura del centro di autodemolizione stesso, collegandolo al piazzale di area sosta veicoli incidentati, relativa all'attività di autofficina e manutenzione stradale nel sito aziendale;

Acquisiti:

- la relazione tecnica di ARPAE - Servizio Territoriale di Reggio Emilia – Distretto di Reggio Emilia - Sede di Reggio Emilia con atto PG/87554 del 18/06/2020 relativamente allo scarico di acque di prima pioggia con recapito in corpo idrico superficiale;
- il Nulla Osta allo scarico rilasciato dal Comune di Reggio Emilia al PG/119065 del 18/08/2020, competente autorità per lo scarico delle acque reflue industriali con recapito in pubblica fognatura ai sensi della L.R. n. 3 del 21/04/1999 e s.m.i., redatto sulla base del parere di IRETI Spa n.RT013744-2020-P del 29/07/2020;
- l'atto del del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale "Addendum alla concessione n.11918/Reggio Emilia del 27/10/2021;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D.Lgs n.152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.;
- D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale";
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs.11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs.18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";
- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152)";
- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";
- L.R. n.4 del 6 marzo 2007 "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a leggi regionali";
- L. 26.10.1995 n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- Delibera della Giunta Regionale n.960/99;
- Delibera della Giunta Regionale n.2236/2009 e s.m.i.;
- D.Lgs.183/2017, attuazione della direttiva 2015/2193/UE relativa alle limitazioni delle emissioni in atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti medi di combustione;
- D.Lgs.102/2020, disposizioni integrative e correttive al D.Lgs.183/2017.

Richiamate altresì le disposizioni normative connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19, in particolare l'art.103 del D.L.19 marzo 2020 n.18 convertito, con modifiche, in Legge n.27 del 24/04/2020.

Ritenuto, su proposta del Responsabile del Procedimento, sentito il Responsabile dell'Unità Autorizzazioni

complesse Rifiuti ed Effluenti, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/13 per l'impianto della Ditta **"Autofficina Corradini srl"** ubicato nel comune di **Reggio Emilia – Via Lincoln n.1/B** - Provincia di Reggio Emilia che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acqua	Autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali e acque di prima pioggia con recapito in pubblica fognatura ai sensi del D.Lgs.152/06 e s.m.i.
Acqua	Autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs.152/06
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

2) che le condizioni e prescrizioni da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 2 sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1 – Scarico delle acque reflue industriali e acque di prima pioggia con recapito in pubblica fognatura ai sensi del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;**
- **Allegato 2 - Scarico delle acque di prima pioggia con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs.152/06;**
- **Allegato 3 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.**

3) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

4) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

5) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico per le Attività Produttive competente.

6) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

7) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

8) Si trasmette la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1 – Scarico delle acque reflue industriali e acque di prima pioggia con recapito in pubblica fognatura ai sensi del D.Lgs.152/06 e s.m.i.

La Ditta Autofficin Corradini Srl con sede legale e operativa sita nel Comune di Reggio Emilia al numero civico 1/B di Via A. Lincoln, opera nel settore dell'assistenza meccanica e del soccorso stradale per autoveicoli.

L'azienda offre servizi per quanto attiene:

1. autodemolizione;
2. attività di officina meccanica (revisione veicoli, ricambi auto, elettrauto, sostituzione e riparazione gomme, etc.) compreso soccorso stradale pesante e leggero;
3. manutenzione stradale, consistente in un servizio di manutenzione, bonifica e ripristino delle condizioni di sicurezza stradale compromesse a seguito del verificarsi di incidenti stradali e custodia veicoli sottoposti a sequestro da Autorità competenti.

L'ingresso al sito avviene da un'unica entrata posizionata sul lato meridionale del sito, con accesso diretto dalla strada comunale Via Lincoln.

L'attività di autodemolizione è autorizzata, ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/06, con DET-AMB-2020-431 del 29/01/2020 e viene svolta nel settore apposito di superficie pari a 2.982 m² collocata all'interno del sito produttivo aziendale complessivo. Come descritto in premessa la suddetta DET-AMB-2020-431 del 29/01/2020 autorizza tra l'altro i due scarichi afferenti esclusivamente all'attività di autodemolizione (S1 e S2).

La presente autorizzazione riguarda pertanto gli scarichi derivanti dalle attività di cui ai punti 2 e 3 sopra elencati.

Oggetto del presente allegato è lo scarico denominato S4 costituito da acque reflue industriali (acque reflue provenienti dal lavaggio automezzi) e acque di prima pioggia con recapito in pubblica fognatura.

Il lavaggio dei mezzi viene effettuato in apposita piattaforma di lavaggio con grigliato di raccolta delle acque per effetto della pendenza della piazzola. L'operazione di lavaggio degli automezzi è saltuaria ed avviene mediante una lancia di lavaggio, con un consumo massimo dell'acqua stimato pari a circa 115 mc /anno.

Le acque di prima pioggia afferenti allo scarico S4 provengono dall'AREA SOSTA AUTO INCIDENTATE in attesa di riparazione/sequestrati, le quali possono avere perdite di liquidi, sita immediatamente a sud dell'aiuola centrale e dell'area di scorrimento di 4 m di larghezza, di superficie pari a 1.261 m², dotata di pavimentazione impermeabile in cemento di spessore pari a 15 cm additivato con sostanza chimica denominata "Penetron" di cui era stata consegnata dichiarazione di resistenza e impermeabilità agli oli e idrocarburi.

La ditta precisa inoltre che nel caso dovessero evidenziarsi perdite dai veicoli incidentati e/o sequestrati, gli operatori addetti intervengono tempestivamente e provvedono alla pulizia della pavimentazione, e intervengono sul mezzo per evitare il perdurare delle perdite. In caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate viene eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia vengono smaltiti presso impianti di gestione rifiuti, nel rispetto delle disposizioni di legge.

Sono idraulicamente connesse, e recapitano in scarico S4, anche le acque meteoriche provenienti da:

- ZONA 1- --SOSTA VETTURE E AUTOCARRI IN ATTESA DI RIPARAZIONE/SEQUESTRI: area di superficie pari a 1.844 m per la sosta di vetture e autocarri in attesa di riparazione/sequestrati, nella porzione nord-ovest del sito, con pavimentazione in stabilizzato;
- AREA SOSTA AUTO INCIDENTATE: di superficie pari a 918 m per la sosta di vetture e autocarri incidentati in attesa di riparazione, ritiro o sequestrati, con pavimentazione in stabilizzato (posta area immediatamente a nord dell'area *Zona 2 - sosta vetture e autocarri in attesa di riparazioni/sequestrate*, oggetto dell'Allegato 2 del presente atto);
- area centrale dove avviene l'attività di lavaggio e denominata PIAZZOLA DI LAVAGGIO E AREE SCORRIMENTO per un totale di 1.078 m², con superficie impermeabile in cemento, e posta immediatamente a sud del settore dove è svolta l'attività di autodemolizione e da esso separato tramite aiuola verde centrale;
- due piccole aree con superficie 297 m² in autobloccante e 255 m² in cemento, immediatamente prossime al fabbricato che per effetto della pendenza presente fanno confluire le acque di dilavamento nello scarico S4;
- SOSTA VETTURE E AUTOCARRI IN ATTESA DI RIPARAZIONE/SEQUESTRI: area con superficie in autobloccante, posta nella porzione nord-est del sito produttivo di superficie pari a 4.600 m per la sosta di vetture e autocarri in attesa di riparazione/sequestrati.

Le superfici complessive che afferiscono quindi allo scarico S4 sono pari a 10.253 m (1.844+918+1.078+1.261+297+255+4.600).

E' presente un impianto di pretrattamento prima del recapito in pubblica fognatura costituito da una vasca in c.a. tenuta stagna di dimensioni 7x1x2,5 m di profondità (17,5 m³) munita di sistema di carico atto ad evitare il trasporto degli oli (sistema a "collo d'oca") con profondità d'immersione di almeno 1 m.

il dimensionamento di tale vasca tiene conto dell'area con sosta vetture e autocarri in attesa di riparazione/sequestrati con possibilità di piccole perdite (con superficie pari a 1.261 m²) e non dell'intera area asservita idraulicamente a S4 poiché l'eventuale perdita accidentale che deve essere trattata con un impianto (limitata presenza di oli/idrocarburi) non proviene da tutti i veicoli in custodia, ma da quelli presenti nella sola area di sosta considerata nel calcolo della volumetria della vasca.

Le acque meteoriche di dilavamento della copertura del fabbricato per le quali non sussiste necessità di autorizzazione scaricano direttamente nel corso d'acqua superficiale Scolo Due Madonne.

I rifiuti derivanti dall'attività sono quelli caratterizzanti interventi di manutenzione e riparazione su automezzi, e sono prodotti e stoccati in deposito temporaneo e poi avviati con le scadenze di legge a impianti di recupero e smaltimento autorizzati (cfr. art.183, comma1, lettera bb) all'interno del fabbricato presente nel sito produttivo. I rifiuti prodotti dall'attività di manutenzione stradale sono avviati a soggetti autorizzati al recupero/smaltimento.

L'approvvigionamento idrico è da pozzo autorizzato con DET. N.013094 del 12/10/2007 (PRATICA N.8222) e rinnovo della concessione nei termini con un volume autorizzato massimo annuo di 200 m³. l'acqua emunta viene utilizzata per le operazioni di lavaggio mezzi e per l'irrigazione dell'aiuola centrale al sito, che delimita il lato meridionale dell'area di trattamento rifiuti del centro di autodemolizione.

La planimetria di riferimento è la Tavola n.2 "Planimetria con indicazione della rete fognaria" datata marzo 2020 ed allegata alla domanda di autorizzazione.

Prescrizioni

1. Il volume annuo massimo scaricabile è fissato in **1.000 m³**;
2. Il volume giornaliero massimo scaricabile è fissato in 3 m³;
3. Lo scarico al pozzetto di controllo, a valle idraulico dell'impianto di depurazione, non dovrà superare i limiti massimi relativi alla Tabella 3, All. 5 alla parte terza del D.Lgs.152/06 per gli scarichi in pubblica fognatura, ad eccezione dei sotto indicati parametri per i quali si deroga rispettivamente ai valori:

Parametro	Valore	Unità di misura
Solidi sospesi totali	1000	mg/l
BOD	500	mg/l
COD	1000	mg/l
Fosforo	40	mg/l
Tensioattivi totali	30	mg/l

4. Il pozzetto di ispezione a valle dell'impianto di depurazione deve consentire un agevole e corretto campionamento del refluo. Deve essere accessibile al personale addetto ai controlli ai sensi del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione.
5. Le acque prelevate da fonti autonome devono essere quantificate tramite apposito strumento di misura collocato in posizione idonea secondo le prescrizioni del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione. Qualora il volume prelevato non venga interamente scaricato, la determinazione dei volumi scaricati deve essere oggettivata mediante l'installazione di contatori differenziali o allo scarico opportunamente installati, a cura del titolare dello scarico e giudicati idonei dal Gestore del Servizio Idrico Integrato.
6. Gli effluenti prodotti nei processi produttivi e non rispondenti ai limiti massimi indicati dovranno essere trattati a cura e spese del titolare dello scarico.
7. I limiti di accettabilità oggetto della presente autorizzazione non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.
8. E' vietato, ai sensi del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione, lo scarico di reflui ed altre sostanze incompatibili col sistema biologico di depurazione e potenzialmente dannosi per i manufatti fognari e/o pericolosi per il personale addetto alla manutenzione.
9. È vietata l'immissione in pubblica fognatura di oli minerali e materiali solidi derivanti dall'attività.
10. I sistemi adottati per il trattamento degli scarichi idrici dovranno essere mantenuti con opportuna periodicità. La documentazione relativa ad opere di manutenzione ordinaria e straordinaria dovrà essere tenuta a disposizione per i controlli da parte dell'autorità competente.
11. I fanghi prodotti in impianti di depurazione, siano questi a matrice prevalentemente organica oppure inorganica, devono essere smaltiti correttamente secondo le normative vigenti in materia e non possono essere scaricati in pubblica fognatura.
12. Qualora dovessero registrarsi stati di fermo o di parziale avaria sulla rete di raccolta e trattamento delle acque reflue o di altri problemi nella lavorazione connessi allo scarico in pubblica fognatura dovrà esser data tempestiva comunicazione al Gestore del Servizio Idrico Integrato (IRETI Spa) tramite fax al n° 0521/248946, indicando il tipo di guasto e problema accorso, i tempi presunti di ripristino dell'impianto, le modalità adottate al fine di evitare, anche temporaneamente, lo scarico di

un reflujo non corrispondente ai limiti tabellari indicati al precedente punto 3.

13. Ai sensi dell'art.128, comma 2 del D.Lgs.152/06, i tecnici del Gestore del Servizio Idrico Integrato sono autorizzati ad effettuare il controllo degli scarichi allacciati alla pubblica fognatura, mediante sopralluoghi ed ispezioni all'interno degli insediamenti.
14. Restano ferme le disposizioni previste dal Regolamento del servizio di fognatura e depurazione e i compiti e le funzioni del Gestore del Servizio Idrico Integrato.
15. Con adeguata periodicità dovrà essere eseguita la pulizia e la manutenzione dell'impianto di pretrattamento. Delle operazioni di manutenzione deve essere tenuta registrazione.
16. Le procedure di smaltimento dei fanghi devono essere conformi ai dettati in materia di rifiuti in base al D.Lgs n° 152/06 – Parte Quarta. La ditta prima dell'attivazione dello scarico dovrà dotarsi di registro di carico e scarico vidimato, ove dovranno essere annotate tutte le asportazioni di fango. Il registro, i formulari, e i documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza.
17. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o dell'impianto di depurazione, i reflui industriali o le acque di prima pioggia non dovranno immettersi nelle reti fognarie dello stabilimento a servizio delle altre aree del centro, salvo, per le sole acque meteoriche, la verifica della capacità residua di trattamento dell'impianto di prima pioggia in cui si immetterebbero provvisoriamente le acque reflue di dilavamento.

Allegato 2 - Scarico delle acque di prima pioggia con recapito in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs.152/06

Nello scarico S3 confluiscono le acque di prima pioggia provenienti esclusivamente dalla ZONA 2-SOSTA VETTURE E AUTOCARRI IN ATTESA DI RIPARAZIONE/SEQUESTRAZIONE (come indicato in planimetria), di superficie pari a 3.782 mq per la sosta di vetture e autocarri in attesa di riparazione/sequestrati, nella porzione sudovest del sito. La superficie dell'area è in stabilizzato. Vi vengono tenuti in custodia solo i veicoli che non danno luogo a perdite ancorché ridotte e per tale motivo la superficie è stata realizzata in stabilizzato. Gli eventuali veicoli che mostrano questa possibilità vengono posizionati nell'*Area sosta vetture incidentate* descritta all'Allegato precedente.

A servizio dello scarico S3 c'è un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia dimensionato per piazzale di 4.027 mq è costituito da:

- pozzetto deviatore;
- Vasca di accumulo di prima pioggia e sedimentazione da 7,50 mc;
- Pompa di rilancio da 2 mc/h;
- Disoleatore con filtro a coalescenza da 6 mc;
- pozzetto ispezione e campionamento.

Il recapito finale dello scarico è il Condotto Pistarina.

La planimetria di riferimento è la Tavola n.2 "Planimetria con indicazione della rete fognaria" datata marzo 2020 ed allegata alla domanda di autorizzazione.

Prescrizioni

1. Le reti e gli impianti devono essere conformi alla documentazione tecnica presentata.
2. Il punto individuato per il controllo dello scarico devono essere attrezzati con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA.
3. Il pozzetto di campionamento finale e i pozzetti di ispezione e manutenzione dell'impianto dovranno essere mantenuti sgombri dai materiali in lavorazione, in modo da consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamenti dello scarico.
4. Le caratteristiche dello scarico, a valle del trattamento di depurazione, deve comunque rispettare i limiti previsti dalla Tab. 3, colonna acque superficiali, , Allegato 5 alla parte terza del D.Lvo 152/06 in relazione ai parametri SST, COD, e idrocarburi totali.
5. dovrà essere effettuato, con cadenza almeno annuale, un campione rappresentativo delle acque di prima pioggia, la cui analisi attesti la conformità dello scarico con la Tabella di riferimento in relazione ai parametri significativi , su un campione prelevato con campionamento medio-composito della durata di 3 ore, oppure di durata inferiore qualora lo scarico sia di durata inferiore alle 3 ore.
6. Gli esiti degli autocontrolli dovranno essere conservati presso l'azienda, a disposizione degli organi di vigilanza e presentati in sede di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico.
7. La pompa all'interno della vasca di prima pioggia dovrà essere predisposta per immettere dopo 48-72 ore dall'evento piovoso i reflui nel disoleatore, con una portata pari a quella dichiarata nel progetto in l/sec.

8. La ditta dovrà effettuare una costante e periodica manutenzione e pulizia dell'impianto di trattamento dei reflui (in particolare vasche e filtri, ecc.) così come indicato dalla norma tecnica DIN 1999 parte 2, par. 5 e nel libretto di uso e manutenzione che la ditta costruttrice dovrà fornire a corredo dell'impianto.
9. Con adeguata periodicità dovranno essere eseguiti gli spurghi delle vasche di prima pioggia e degli impianti di disoleazione. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. Le procedure di smaltimento dovranno essere conformi ai dettati in materia di rifiuti in base al D.Lgs n° 152/06 – Parte Quarta. La ditta prima dell'attivazione dello scarico dovrà dotarsi di registro di carico e scarico vidimato, ove dovranno essere annotate tutte le asportazioni di fango. Il registro, i formulari, e i documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza.
10. Deve essere garantito il deflusso del refluo scaricato nel punto di scarico nel corpo idrico recettore. Il punto di scarico deve essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

Allegato 3 – Comunicazione relativa all’impatto acustico.

Dal monitoraggio acustico, allegato alla domanda di autorizzazione, risulta che nello svolgimento della propria attività non vengono superati i limiti assoluti e differenziali acustici previsti dal piano di zonizzazione comunale.

Devono tuttavia essere rispettate le seguenti condizioni:

- l’attività deve essere condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l’installazione di nuove sorgenti sonore e/o l’incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.